Anno XXXVI. Mercoledì 13 Giugno 1883 N. 136

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO QOUTIDIANO

ASSOCIAZIONE — Città all' u cio: Anno Lire 15 - Semestre Lire 8 - Trimestre Lire 4 — A domicilio: Anno 18 - Sem. 9 - Trim. 4. 50 — Provincia e Regno: Anno 20 - Sem. 10 Trim. 5 — Per gli Stati dell' unione si aggiunge la maggior spesa postale. Un numero Cent. 5.

INSERZIONI — Articoli comunicati nel corpo del giornale Cent. 40 er inea. Annunzi in terza pagina Cent. 25, in quarta Cent. 15. Per inserzioni ripetute, equa r.d zione.
DIREZIONE E AMMINISTR. - Via Borgo Leoni N. 24 — Non si restituiscono i manoscritti.

MEMORIA LABILE

C' erano una volta tutti i giornali democratici della penisola, che predicavano l' alleanza colla Germania, e indicavano all' Italia un grand' esempio da seguire nella lotta colla Chiesa, l' esempio del principe Bismarck. Tutti gl' Italiani i quali non credevano che la via seguita dal principe Bismarck fosse la buona, perdevano il certificato di buoni cittadini. Si sa che questo certificato sono essi i democratici che lo rilasciano! Contro la Francia poi l' impiego d' ogni arma sarebbe stato lecito e doveroso.

Adesso la situazione è cambiata. L'Italia, parliamo dell' immensa maggioranza della nazione, vuol vivere in pace con tutti, perchè di pace ha bisogno. Ma pullulano gli oratori popolari, o i tonanti leggitori delle altrui orazioni, a predicare la guerra contro l' Austria e contro la Germania, necessariamente oramai solidali, e l' alleanza colla Francia. La predicano in nome delle terre irredente, perchè hanno viva e verde la memoria di Trento e di Trieste ed hanno obliato Nizza e la Corsica.

Che cosa è accaduto che spieghi questo mutamento?

La Francia ci è divenuta amica ora, com' era nemica nostra? No. I democratici che hanno la memoria docile e ricordano solo quello che vogliono ricordare, dimenticano che, non sono passati tre anni, cercavano di agitare il popolo italiano colle grida selvaggie di abbasso la Francia, e coll' atto più selvaggio e puerile, di abbattere le insegne francesi sulle botteghe.

La Francia non ci ha dato alcun segno di amicizia che possa aver toccato il cuore di questi signori.

Ma è accaduto questo fatto che il Governo italiano, coll' appoggio dell' immensa maggioranza del Parlamento e della nazione — vedendo che la Francia è in cerca d' un nemico da combattere, e poichè non osa attaccarne uno in Europa, si addestra intanto in Asia e in Africa, al Tonchino, nel Madagascar o nel Congo — ha stretto alleanza coll' Austria e colla Germania, per togliere alla Francia ogni velleità di addestrarsi in Europa e per condannarla a far le sue prove lontano.

Inoltre quel principe Bismarck, che si additava al Governo Italiano, come esempio di quel che questi dovesse fare, di fronte alla Chiesa di Roma, ha immitato precisamente l' esempio del Governo italiano, e poichè non riusciva mai a vincere tutti gli ostacoli e a combinare un *modus vivendi* col Vaticano, ha presentato una legge che contiene le concessioni che esso può fare alla Chiesa, precisamente come il Governo italiano ha fatto colla legge delle guarentigie.

Finalmente, ragione delle ragioni, la Francia è Repubblica, ed ecco perchè ogni volta che un oratore democratico piglia la parola in adunanze popolari, si crede obbligato a dire che bisogna far alleanza colla Francia per prepararsi alla guerra contro l' Austria.

E dicono contro l' Austria sola, perchè non sono obbligati a ricordare che chi attaccasse l' Austria, avrebbe da fare anche contro la Germania.

Dal resto questi sono odii impotenti. Di queste dichiarazioni di guerra non dobbiamo intimorirci; tutt' al più possono mettere qualche volta in imbarazzo i nostri ambasciatori in un colloquio con un ministro straniero.

Resta però il fatto che gli avversari mutano di alleanze con soverchia precipitazione pes ispirare fiducia. Gli interessi delle nazioni non cambiano da un momento all' altro. L' alleanza coll' Austria e colla Germania fu determinata dalla ostilità della Francia, che i nostri avversari non possono negare adesso, perchè protestarono, come il solito, rumorosamente, contro di essa. È un' alleanza di pace, perchè è così forte da togliere a qualunque il desiderio di attaccarla, e perchè, stretta nello scopo di respingere una aggressione, si scioglierebbe se diventasse aggressiva, essendo le tre Potenze solidali nella difesa, ma non avendo più un obbiettivo comune, se si trattasse di attaccare una od altra Potenza.

La situazione dell' Italia all' estero è in questo momento una delle più invidiabili, perchè assicura il presente e l' avvenire, garantisce lo svolgimento delle arti della pace all' Europa. E si vorrebbe che questo risultato ottenuto adesso, che si riprese la politica interrotta dopo il 1876, e manifestatasi colla visita dell' Imperatore d' Austzia a Venezia e dell' Imperatore di Germania a Milano, fosse compromesso per rendere un servigio ai repubblicani d' Italia, amici dei repubblicani di Francia? L' Italia ha mostrato troppo buon senso per lasciarsi sedurre da questa politica.

Dalla Capitale

Roma, 11 Giugno.

(L.) È superfluo dirvi che da quattro giorni in Roma non si discorre che della *sfuriata* parlamentare di Coccapieller e della di lui dimissione dall'ufficio di deputato.

Nulla può immaginarsi di più sconveniente di quella sfuriata, veramente indecentissima ed indegna, non dirò d' un Parlamento, ma di qualunque assemblea civile.

Io vi parlai sempre, con molta moderazione, non tanto del Coccapieller, quanto dell' opera sua, la quale, checchè dicasi, non fu senza benefica influenza sulla città di Roma, in cui Coccapieller riuscì a distruggere sètte perniciosissime e speculazioni politiche assai torbide.

Ricordo questo, per avere maggior diritto di biasimare la violenta sfuriata, da vero energumeno, che il *tribuno* fece in Parlamento.

Anche ammesso — cosa non difficile — che sulla questione delle cifre dei voti del primo scrutinio per l' elezione di Colonna, Coccapieller avesse ragione, era impossibile che l'assemblea riconoscesse ragioni esposte in quel modo volgare, faribondo.

Non vi riferirò l' *incidente*, giacchè l'avrete riprodotto dai giornali romani.

Una scenata simile non avvenne mai in Parlamento, ed ora, pel decoro della Camera, importa che gli elettori di Roma, profittando della dimissione di Coccapieller, rendano impossibile la rinnovazione di scenate simili, non rieleggendo il *tribuno*.

Sarebbe vergogna per Roma la rielezione del Coccapeller, e giova sperare che tutti i partiti liberali si accorderanno sulla candidatura del duca Clemente Torlonia, ff. di Sindaco, il cui nome, simpatico ed autorevole, era ieri sera sulle bocche di tutti coloro che amano il decoro di Roma.

Torlonia non compie 30 anni che il 25 luglio, ma se la elezione sua, che dovrà farsi prima del 25 luglio, sarà, a novembre annullata dalla Camera, poco male. La si rinnoverà in novembre. L'esenziale è che non si rimandi più alla Camera il Coccapieller.

È davvero, questione di decoro per Roma e per le istituzioni costituzionali.

Ieri sera dicevasi che il *tribuno* fosse pentito della dimissione, perchè gli han fatto capire che andrà in prigione a scontare la pena cui fu condannato, appena la Corte d' Appello avrà confermata, come non se ne dubita, la sentenza del Tribunale.

Intanto aspettiamoci una serie di *meetings*, nei quali il *tribuno* aizzerà le passioni con quel suo linguaggio virulento e plebeo.

L' *Ezio* di stamane è un *capo d' opera* nel suo *genere*.

Nella politica nulla di nuovo. Stamane S. M. il Re ha presieduto al Consiglio dei Ministri.

La *Capitale*, che, forse per tentare di riacquistare un po' della vita che il ribasso del radicalismo gli ha fatto perdere in Roma, è più che mai, da qualche settimana, in vena di frottole, ne inventa una ogni giorno.

Prima erano le trattative *segrete* fra il Vaticano e il Governo; ora è l' ingresso di Crispi nel gabinetto..... Domani sarà qualche fiaba dello stesso genere.

Il giornale Sonzognesco nota che, da parecchi giorni, Crispi e Depretis conferiscono lungamente fra di loro, e crede che trattino d' una combinazione ministeriale.

Io giurerei che trattano, invece, la questione del dazio sui tonni, la quale *interessa* clienti grossi del Crispi, e costui ora preferisce quella quistione a qualunque altra *combinazione*.

Si vedrà, fra qualche dì, alla Camera, in occasione dell' articolo relativo ai tonni sulla tariffa doganale, l'opera del Crispi!...

La discussione della tariffa doganale durerà tutta la settimana; ogni articolo del progetto di legge suscita gravissime questioni speciali d' interessi che hanno, nella Camera, patrocinanti calorosi.

Ieri fu approvato un ordine del giorno, dell' on. Cardarelli, con cui si dichiara che l'aumento di tassa sull'alcool, è un avviamento alla riduzione del prezzo del sale. Dio volesse che fosse così!... Io temo che si avranno l'aumento sull' alcool ed altri aumenti senza *avviarci* ad alcuna riduzione di tasse. Io temo, perchè credo che le spese vanno crescendo, e l'abolizione del macinato lascierà nel 1884 un vuoto pericolosissimo.

Fino a domani mattina non si saprà, non definitivamente, ma almeno approssimativamente, il risultato della votazione per la nomina dei 34 consiglieri comunali. Forse stasera verso mezzanotte, si saprà qualche cosa di meno incerto, motivo per cui non vi dò ora notizie non sicuse.

Il concorso alle urne fu ragguardevole, e appunto pel gran numero dei votanti e dei candidati, e perchè ogni scheda porta 34 nomi di candidati al Consiglio comunale e di 4 pel Consiglio provinciale, lo spoglio delle schede durerà a lungo.

I clericali furono, come ogni anno, diligentissimi e solleciti, e in quasi tutti i seggi elettorali ebbero la prevalenza.

Del resto, bisogna riconoscere che, quest'anno, i clericali fecero una lista che, meno qualche nome, potrebbe essere accettata da qualunque liberale.

L'Associazione Costituzionale prese una deliberazione, la quale fu tanto più deplorevole, perchè in contrasto assoluto coll'attitudine politica assunta, nella Camera, dal suo illustre presidente, l' on. Minghetti.

Pochi soci, per la smania di portar innanzi un avvocato che non potè entrare nella lista dei giornali liberali, fecero lega coll' *Unione Romana*, respingendo otto nomi della lista concordata dai giornali liberali.

L' onor. Minghetti giunto a Roma, dalla Sicilia, venerdì mattina, manifestò il più vivo sdegno, e mandò la sua dimissione dall' ufficio di presidente della Associazione costituzionale romana (da non confondersi colla Costituzionale centrale).

Domani egli spiegherà, con un discorso, all' Associazione costituzionale, i motivi della sua rinuncia, ricordando gli obblighi politici che la votazione parlamentare del 19 maggio impone ai moderati.

Le elezioni Amministrative a Roma

Cairoli ebbe 4842 voti e Buoncompagni 4445. Il primo rappresenta le forze liberali riunite il secondo quelle clericali.

Ventitrè candidati della lista concordata uscirono eletti. Tutti gli altri appartengono all'*Unione Romana*. Notate però che 15 nomi erano comuni alla lista *concordata* e a quella dell' *Unione*. La vittoria dei clericali fu dunque incompleta.

Della lista concordata riuscirono eletti:

Baccelli prof. Guido, Cairoli Benedetto, Nelli cav. Alessandro, Finali commendatore Gaspare, Azzurri comm. Francesco, Rattazzi avv. Urbano, Tommasini professor Oreste, Ruspoli principe Emanuele.

Dei candidati comuni alla *Concordata* ed alla *Unione romana* riuscirono eletti:

Borghese D. Giovanni, Ellena comm. Vittorio, Poggioli cav. Pietro, Castellani comm. Augusto, Fraschetti comm. Giovanni, Montiroli ing. Giovanni, Giobbe ing. Pio, Libani ing. Alessandro, Vitelleschi marchese Francesco, Gabrieli Don Placido, Grispigni comm. Francesco, Menchetti cav. Raffaelle, Giordano Apostoli barone Giuseppe, Ricci cav. Domenico.

I clericali pure eletti sono:

Buoncompagni Don Ugo, Rotti Giovanni, Tonetti cav. Giovanni, Jacometti avvocato Francesco, Viti avv. Antonio, Santovetti cav. Antonio, Serafini Giuseppe, Salustri-Galli Pietro, Prosperi Filippo, Sansoni cav. Odoardo, Appolloni avv. Francesco Maria, Crispolti marchese Cesare.

GIURISPRUDENZA

Il tribunale di Genova ha deciso ieri l' altro una grande e importante questione — quella, cioè, se sia permesso suonare e cantare nei caffè pezzi

di opera di privativa, senza il permesso dei proprietari.

Dopo una vivissima discussione fra gli avvocati rappresentanti le case Lucca e Ricordi e i proprietari delle birrerie viennesi, Zalesi e Caprera, il tribunale condannava questi ultimi a 51 lira di multa per ciascuno oltre a 900 lire di danni e alle spese processuali.

IN ITALIA

ROMA 12 — Iersera è caduto il tetto della chiesa Valdese, in via Nazionale. Un muratore, malconcio e ferito, morì dopo tre ore all'ospedale.

— Il duca Leopoldo Torlonia, pro sindaco di Roma, accetta la candidatura politica del 1° collegio.

MILANO — Don Pietro De Medici morto l'altro dì, lasciò erede della sua sostanza che ammonta a 170,000 lire il nostro Ospedale Maggiore.

REGGIO EMILIA — Nelle elezioni amministrative sono stati proclamati eletti i 10 consiglieri e i 2 provinciali proposti dall'*Associazione Costituzionale*. La lista della clericale *Unione Reggiana* ha raccolto circa 250 voti.

NAPOLI 12 — La seconda divisione della squadra ha fatto rotta per Gaeta ove la raggiungerà la prima divisione.

Eseguite insieme le evoluzioni annuali, la prima divisione verrà a Castellamare di Stabia per assistere al varo della *Savoia* che avrà luogo il venti corrente.

MESSINA 11 — È partita per Roma una Commissione presieduta dal prefetto che offrirà ai reali la medaglia commemorativa del loro viaggio in Sicilia nel 1881.

FIRENZE — Non si conosce ancora il testamento di Atto Vannucci in tutte le sue parti.

Si è potuto però rilevare da qualcuno dei suoi amici che oltre alle disposizioni relative alla semplicità degli onori funebri, egli ha disposto che la sua ricchissima biblioteca vada al Collegio Cicognini di Prato, dov' egli fu prima allievo, poi professore. Ha disposto poi della somma di 2000 lire a beneficio dell'Istituto dei ciecchi, diretto da uno dei di lui amici più cari, l'avv. Valsini ed ha lasciato cospicui lasciti ai poveri della sua e di altre parrocchie di Firenze, di Prato e di Pistoia.

LUCCA 11 — Stamani tutti gli impiegati della nostra Prefettura si sono presentati al comm. Bernardino Bianchi che per l'ultimo giorno funzionava da Prefetto.

Il cav. Gori, consigliere delegato ha letto a nome degli impiegati il seguente indirizzo, il quale se non è una prova di bello stile, dimostra per lo meno di quanto affetto fosse circondato l'egregio funzionario che ora ci è tolto.

Ecco l'indirizzo:

« La inattesa notizia della traslocazione di Lei, signor Prefetto, ad altra sede, ebbe pure un'eco dolorosa nella intiera provincia, che da oltre sei anni aveva potuto godere i benefizi inestimabili del di Lei saggio governo politico-amministrativo, nel quale campeggiano sempre, come stelle lucenti, la più imparziale lealtà e giustizia per tutti, la più squisita bontà d'animo ed una rara gentilezza di modi.

« Ma niuno più di noi potrà sentire la amarissima perdita, di noi che abbiamo potuto così da vicino e nella lieta convivenza dell'ufficio, e nelle consuetudini di famiglia, apprezzare la sua perspicacia, la sua solerzia pel buon governo della Provincia ed il suo nobile cuore sempre sollecito del bene di noi tutti, da doversi ormai riguardare più che il nostro superiore, un vero padre, un amico.

« La cittadinanza, le instituzioni di carità e di beneficenza ricorderanno sempre i nobili esempi dati ed i soccorsi recati a sollievo delle classi diseredate per le cure onorevoli di lei e di quella egregia gentildona che le è degna compagna.

« Noi, indirizzandole in questo doloroso distacco i nostri doverosi sentimenti di affetto e di gratitudine, nutriamo fiducia che Ella pure, benchè lontano, vorrà conservare buona memoria dei suoi devoti impiegati della prefettura di Lucca, i quali dal fondo del cuore l'accompagnano coi più fervidi voti per la conservazione e sua e di quel tesoro di domestica felicità che la provvidenza le ha dato nella sua leggiadra e gentile famiglia e colla fede sicura che in un prossimo avvenire la saggezza del governo vorrà chiamarlo a più alti destini.

« Nel congedarci ora da lei, aggradisca, signor prefetto, l'omaggio che mesti le offriamo in questo modesto ma affettuoso ricordo ».

(*Seguono le firme*)

Il ricordo predetto consiste in un elegante album con tutte le fotografie degli impiegati.

Il comm. Bianchi voleva articolare qualche parola di ringraziamento ma non lo ha potuto perchè il pianto gli faceva gruppo alla gola; ha stretto la mano a tutti e nell'allontanarsi ha solo potuto pronunziare queste parole: « Eravate la mia seconda famiglia ». Ed è vero, e niuno dei suoi dipendenti ha mai avuto cagione di dolersi di lui ed ora la sua partenza lasciò in tutti un vivo cordoglio.

— Il Consiglio provinciale scolastico nella sua adunanza di ieri dolente dello allontanamento da questa provincia dell'ottimo e benemerito suo presidente il Prefetto comm. Bernardino Bianchi, con voto di unanime riconoscenza, deliberava di unire l'espressione del suo vivo rincrescimento a quello delle rappresentanze di altri Istituti della nostra Provincia, pregandolo a voler conservare di questo Consiglio e di tutti gli istituti di pubblica istruzione e dei loro corpi insegnanti una cara e perenne memoria.

— Il prefetto Bianchi partirà domani per Viareggio; vi si tratterà qualche giorno per recarsi poi a Ferrara.

ALL'ESTERO

FRANCIA — Telegr. da Parigi 11: Un treno di passeggieri alla cintura di Parigi, fra Ménilmontant e Belleville raggiunse un altro treno carico di bestiame. L'urto fu violento. Un fuochista ebbe il cranio spaccato; tre viaggiatori ed il conduttore furono feriti. Sfasciatisi i vagoni del bestiame, una ventina di buoi e montoni fuggirono. Un bue infuriato prese la direzione di Vincennes e ferì due persone.

I danni sono considerevoli sulla linea interrotta.

INGHILTERRA — La scorsa settimana a Londra, fu trasmessa alla Camera dei Comuni una petizione di 500 mila firme, con la quale si chiede la chiusura delle bettole nei giorni di domenica. Questo documento, rappresentato da un rotolo di carta, lungo 1400 metri, pesa 180 chilogrammi.

TRIESTE 12 — Ieri alle 3 30 pom. provenienti da Pola, arrivarono in questo porto quattro bastimenti della squadra inglese, salutati delle artiglierie del castello.

Alle ore 6 il console inglese Burton, recossi a bordo a visitare il comandante della divisione.

— Alle ore 3 30 ant. di ieri passò il duca d'Aosta proveniente da Buda-Pest, e ritornante in Italia per Cormons.

CENNO NECROLOGICO

Ieri purtroppo un amico di Firenze con accento doloroso mi confermava la infausta notizia della morte del Senatore **ATTO VANNUCCI**, già annunciata in questa *Gazzetta* con nobili e patriottiche parole.

Quell'uomo eccellente di animo come d'ingegno da molto tempo mi onorava della sua benevolenza, e a quando a quando si ricordava di me lontano ed oscuro, mandandomi in dono le sue opere letterarie. Saranno circa due mesi mi scriveva: « *Non badi alla scrittura perchè oramai non ci vedo più affatto* ».

Nato nel Decembre del 1808 non aveva ancora 75 anni, ma erasi logorato anzitempo nello studio, e nel lavoro assiduo, coscienzioso, profondo.

Basta leggere i tre volumi dei proverbi latini illustrati, ultimo parto di quel sapientissimo intelletto, per farsi un'idea dell'amore immenso ch'egli portava alla verità, e delle fatiche che deve avere durato per ricercarla e per metterla a profitto della gioventù, così spesso illusa e traviata dalla buona fede e dall'istinto generoso che suole animarla.

Esule in Svizzera strinse amicizia con Mazzini e Carlo Cataneo, ed ivi temprando l'animo al più alto patriottismo, dettò la storia dei martiri italiani, aureo volume che dovrebbe esser letto da quanti non sanno ancora, o non vogliono sapere, con quali e quanti sacrifici fu fatta libera ed una l'Italia.

Ma il nome del *Vannucci* è raccomandato alla posterità particolarmente dalla sua storia dell'Italia antica stampata nel 1851, e ristampata nel 1873 accresciuta, corretta ed illustrata coi monumenti.

In un breve e frettoloso cenno non potendo riportare tutte le testimonianze di affetto e di stima delle quali in vita fu fatto segno il *Vannucci*, mi fermerò alle memorabili parole scrittegli da Giuseppe Giusti quando si credeva vicino a morire, e sono queste: « Tu sei — scriveva il « Giusti al *Vannucci* — tu sei uomo « sincero, di buoni principii e d'indole « liberalissima, ed è per questo che voglio « mettere la mia memoria nelle tue « mani ». (*)

Oramai tutti i nostri grandi uomini sono spariti. Potessero le loro tombe inspirarci se non le loro virtù, il loro sapere, il loro patriottismo, la concordia almeno degli animi per compiere ed onorare l'opera immortale che Essi hanno edificato.

Ferrara 11. 6. 83.

A. GENNARI

(*) Vedi Epistolario.

CRONACA

Il Po. — Nelle ore pomeridiane di ieri le acque, in continuo ribasso, lasciarono vedere all'idrometro di Ponte lo zero di guardia.

Corte d'assisie. — Ieri si aprì la 2ª quindicina della seconda sessione — Composto il Giurì per la quindicina, si cominciò la discussione della causa contro Melloni Luigi di Tiramola, accusato di furto qualificato di canepa, frumento, frumentone per un valore di L. 200 circa. Terminatasi la udizione dei testi la continuazione della causa venne rimessa ad oggi.

Il mercato di lunedì. Nei grani malgrado assai limitata la quantità di genere pronto alla vendita i prezzi furono calmi — le qualità veramente fine erano domandate da consumatori toscani a lire 25 circa, e qualche piccolo affare fu anche concluso a questo ultimo limite. — In nuovi si fece L. 26 per lontana consegna, e 24 circa per levata appena pronta.

Canepa — La tendenza è migliore, l'Inghilterra ha aumentato i prezzi di circa una lira sterlina, ed è perciò che i locali esportatori pagherebbero le buone qualità da L. 225 a 235. — Ma come già dicemmo, malgrado l'abbandanza del raccolto, e le qualità che in genere lasciavano assai a desiderare, il deposito è limitatissimo, e s'andrà a raccolto nuovo coi magazzeni pressochè vuoti.

Ancora della grassazione Pasquali. — I ragguagli ufficiali confermano in ogni parte quelli che noi abbiamo dato ieri.

Unica variante è questa: che il colpo tirato da uno dei malandrini contro il Sabbioni era a pallini e non di un solo proiettile. Il Sabbioni riportava alla fronte e alla faccia ben 29 ferite alcune delle quali presentano abbastanza gravità.

Incendio. — A Final di Rero, si manifestò il fuoco in un fienile, di proprietà della Società Bonifiche, tenuto in affitto dal sig. Giuseppe Tosi. Le fiamme presero tosto vaste proporzioni sicchè riuscì vano ogni tentativo di spegnimento e il fienile fu ridotto in breve spazio di tempo in un cumulo di cenere e di ruderi. Il danno per la Società è di L. 4000 e di L. 600 per l'affittuario — Entrambi sono assicurati — L'origine dell'incendio è ignota, ma ritiensi non criminosa.

Adunanza. — Nel ridotto del Teatro Bonacossi terranno questa sera adunanza i proprietarj di negozi di manifatture e merceria, per deliberare intorno alla domanda del riposo festivo presentata dagli agenti.

Siccome le cose lunghe diventan serpi, rinnoviamo i nostri voti che sia presa una decisione concorde e ispirata a sensi di equità e di libertà per tutti: per agenti e per proprietarj. Nè puntigli, nè pressioni da una parte e dall'altra e le divergenze potranno essere appianate con reciproca soddisfazione.

Mercato dei bozzoli. — Ancora non può dirsi aperto il mercato di questo prodotto che nella nostra provincia si prevede in quest'anno copiosissimo.

Piccole partitelle però vennero esposte alla vendita ed i prezzi si annunziano vilissimi, aggirandosi essi da L. 3 a 3.25 a seconda della qualità.

Il foglio degli annunzi legali del 12 Giugno conteneva:

— Istante Luigi Bonetti e in pregiudizio Carrara Guglielmo, venerdì 27 Luglio si terrà asta giudiziale per la vendita di un fabbricato denominato *Osteria dell'albero* situato in Ferrara Via Ragno N 46. L'asta verrà aperta sul prezzo di L. 1000 corrispondente a 60 volte il tributo diretto di cui lo stabile trovasi gravato.

— Istante l'avv. Faccini Giuseppe e a carico Guidicina Ida in Storari ed altri, Venerdì 3 Agosto asta giudiziale per la vendita dell'utile dominio e miglioramento di una casa con bottega posta in Ferrara Via Portamare ai NN. 135 e 137 — L'asta sarà aperta sul prezzo di ribassato di 4 decimi dal prezzo di stima e cioè su L. 1948. 93.

— Domanda di svincolo di cauzione prestata dal fu Pozzati Filippo fu Natale di Comacchio in garanzia d'esercizio notarile.

— L'appalto per la difesa frontale del tratto superiore del froldo *Cabianca* a destra del Po di Goro è stato deliberato col ribasso del 17. 05 per 100. Termine utile per la diminuzione del ventesimo, la prim'ora pomeridiana dei 20 Giugno.

— Il Trib. di Commercio ha nominato il sig. Antonio Cariani curatore del fallimento di Luigi Barillari di Comacchio, in surrogazione dell'attuale curatore rinunciatario.

— Il Municipio di Bondeno indetta asta a mezzo di candela per il giorno di Sabbato 30 Giugno, per la manutenzione delle strade Comunali nel triennio 1883-1885 — La ghiaia dovrà essere delle cave mantovane — Importo totale dell'opera L. 66,000, salvi i ribassi d'asta.

— Diffida prefettizia per chi avesse titoli di credito verso l'appaltatore Ferdinando Campanati, relativamente ai lavori di ingrossamento della coronella *Riva* a destra di Po.

Cambio di biglietti. — La Tesoreria provinciale è provvista di biglietti di Stato da L. 5 per fare il cambio di quelli consorziali e già consorziali da L. 10 logori e non logori.

In questura. — Troviamo oggi annotati: furto di fascine a Migliaro

danno Bignozzi Giuseppe — furto
i un secchio e di capo di pollame
vvenuto in Cento, a danno Tassinari
Elisabetta — furto di pollame a Baura,
danno del medico condotto Calzolari
Alessandro — A Consandolo furto di
ascine di proprietà Raffaele Giordani.

Teatro Tosi Borghi — Questa sera, quarta rappresentazione della *Saffo*, colla nuova contralto signora Annetta Passaglia. — Ore 8 1|2.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
12 Giugno

ar.° ridotto a 0°	Tem.ª min.ª 15°, 5 c
lt. med. mm. 761,80	» mass.ª 22°, 1 c
l liv. del mare 763,80	» media 18°, 6 c
midità media: 80°, 0	Ven. dom. NE; NW

Stato prevalente dell' atmosfera :
Nuvolo, Sereno, Temporale
Acqua caduta mm. 7. 41.
3 Giugno — Temp. minima 13° 0 C
Tempo medio di Roma a mezzodì vero di Ferrara
3 Giugno ore 12 min. 3 sec. 3.

Gli artritici, scrofolosi ecc. che vogliono uarire e non vogliono essere ingannati, sarà bene ggano l'Opuscolo: *Un po' più di luce,* che gratis pistribuisce alla Farmacia Navarra e da questa tura apprenderanno il rimedio che loro occorre.

Telegrammi Stefani

Roma 12. — *Londra* 11. — (Camera i Comuni). Gladstone lesse un diaccio di Malet dichiarante che Sunan Sami fu giustamente condannato morte. Lesse inoltre un lungo diaccio che Dufferin diresse oggi a anville, ripetendo che l'accusa di nplicità del kedive nei massacri di essandria è calunnia senza fondaento.

Northcote attacca vivamente il governo per la decapitazione di Suliman.

Churchill rinnova le accuse, di comicità del kedive nei massacri di Assandria.

Gladstone biasima simili accuse, e natifica la condotta del governo.

Parigi 11. — Il consiglio municipale Parigi approvò con 46 voti contro la proposta di Yves Guyot della ppressione della mura di cinta alle rtificazioni di Parigi.

Costantinopoli 11. — Il Patriarca eco inviò alla Porta una nota protando contro la violazione dei suoi ivilegi.

Vienna 11. — Felinski è giunto stattina ed è ripartito subito per Roma,

Firenze 12. — Il trasporto della sala del Vannucci fu ieri imponente. priva il corteo un battaglione di nteria con bandiera e musica. Seivano i pompieri, il clero, il feretro. ggevano i cordoni il prefetto il sindo, Alfieri, Villari, Nobili e Pecci. indi venivano le rappresentanze del nato, della Camera, di molti istituti, i reduci etc. Pronunziarono comventi parole Villari ed il prefetto.

Pietroburgo 11. — L'imperatore e mperatrice sono arrivati, attesi alle zioni degli altri funzionari e dalle ppresentanze. Recaronsi alla cattele dei Santi Pietro e Paolo dove egarono sulla tomba di Alessandro Poscia recaronsi a Peterhoff.

Cattaro 11. — Gli albanesi sono inzionati di dirigere un appello alle andi potenze.

Tunisi 12. — Si ha da Tripoli: La ù Hesghamma penetrando nella politania ha battuto gli ultimi parlani rimasti fedeli ad Alibenkalifa, uccise parecchi e si impadronì di tinaia di cammelli. I francesi sgomrono da Hammalif.

Londra 12. — Camera dei Comuni. mozioni accordanti delle dotazioni Seymour e Wolseley cagionarono a discussione. Tutti gli emendanti essendo respinti, approvossi di sare alla discussione speciale.

mo 12. — Da alcuni giorni il lago assai L'idrometro segna 1|65.

TELEGRAMMI DEL MATTINO

Parigi 12. — Il *Temps* dice che le trattative fra Tricon e il principe chinese Lisng-Chang sono bene avviate.

Alessandria 12. — Spedironsi nuovi rinforzi nel Sudan. Hicks riprenderà le operazioni in Agosto.

Cairo 12. — Mancini mandò istruzioni all' agente italiano in Egitto di adoperarsi efficacemente d' accordo col governo egiziano per salvare, dalle mani del falso profeta Medhi, i missionari italiani e le suore di carità che diconsi maltrattati, posti in vendita come schiavi. Chiese benanche a tal fine l' appoggio del governo inglese. Granville assicurò il ministro italiano della sua cooperazione.

Saigon 12. — Le notizie dal tonkino continuano ad essere soddisfacenti.

Berlino 12. — La Camera dei deputati si è aggiornata al 21 Giugno rinviando alla commissione, il progetto di legge ecclesiastico.

Tunisi 12. — Trecento cavalieri appartenenti ad Alì-ben-kalifà sono segnalati alla frontiera della Tunisia. Furono prese misure per impedire il loro avanzarsi.

Roma 12. — CAMERA DEI DEPUTATI

Si approvano le conclusioni della Giunta che propone ad unanimità la convalidazione dell' elezione di Odescalchi al terzo collegio di Roma.

Si procede alla votazione segreta per la legge sulle disposizioni relative ai certificati ipotecari e la facoltà accordata al governo di applicare consiglieri d' appello alla cassazione di Palermo. Si lasciano le urne aperte.

Grimaldi presenta la relazioni sul bilancio definitivo pel 1883 del ministero del tesoro.

Merzario quella di agricoltura e commercio.

Indelli quella di grazia, giustizia e culti.

Si prosegue la discussione sulla riforma doganale e si approvano gli articoli 5, 6 e 7.

Magliani propone un nuovo art. 9 ferme restando le disposizioni dello art. 5 della legge 1879 Si dà facoltà al ministro delle finanze di stabilire che i fabbricanti di spirito di 1ª categoria versino la tassa direttamente nelle tesorerie di Stato. Le cauzioni dei fabbricanti potranno darsi anche con ipoteca sugli opifici o altri stabili e con malleveria di due persone accettate dall'intendenza di finanza.

Dopo schiarimenti dati da Magliani ed osservazioni di Sorrentino e Nervo l'art. 9 è approvato.

Si approvano in seguito gli articoli 10 11 e 12.

Si sospende il seguito.

Proclamasi il risultato delle votazioni per le quali si lasciarono aperte le urne al principio della seduta.

P. CAVALIERI Direttore responsabile

Addobbi.

Nella Chiesa di s. Spirito in occasione della consueta festività in onore di s. Antonio da Padova, i fratelli Bolognesi vollero in quest'anno dare una luminosissima prova della loro valentia come addobbatori. Noi abbiamo più volte veduto altre chiese da loro stupendamente ornate; ma dobbiamo confessare che l' addobbo con cui decorarono il grandioso e superbo Tempio di s. Spirito ha di lunga mano sorpassato tutta la nostra aspettazione. Imperocchè qui non si tratta di una decorazione più o meno bene intesa; ma di un lavoro artistico in tutto lo stretto senso della parola. Infatti i fratelli Bolognesi hanno creato di pianta un disegno, lo hanno modellato con così accurata proporzione, che l' occhio vi si riposa a suo bell'agio, e vi si discerne in modo distinto le singole parti armonicamente disposte da formarne un tutto gradevole ed imponente insieme. Ricchi drappi, svolazzi elegantissimi, pieghe naturali, colonne graziosissime, colori intrecciati a meraviglia sono i pregi minori di questo bellissimo addobbo. Ciò che maggiormente attira lo sguardo è la forma architettonica colla quale svilupparono ed incarnarono il loro disegno, forma di cui andrebbero lieti i più provetti ed abili architetti; giacchè e le linee, e le curve, e gli archi e le colonne sono in così perfetta relazione fra loro da non credersi. Peccato che di un lavoro così bello non abbia a rimanere traccia alcuna! Ad ogni modo ci piace segnalare al comun plauso questi bravi e intelligenti artisti, che del loro valore diedero prova così meravigliosa. D. G. C.

RINGRAZIAMENTO

Il sottoscritto Capo Mastro muratore, anche a nome dei suoi dipendenti, sente l' obbligo ed il dovere di esternare i sensi di gratitudine e di riconoscenza al Nobil Uomo sig. dott. Adolfo Mayr di questa città pel gentile e spontaneo atto generoso col quale si è degnato elargirmi in occasione del finale lavoro murario eseguito alla sua fabbrica in Via Ghisiglieri assicurandolo che tale generosità di animo nobile rimarrà sempre impressa nel mio cuore.

Luciano Fiocchi
Capo Mastro muratore.

BANCA DI FERRARA

(*Cont. e fine vedi numeri* 134 *e* 135)

Signori Azionisti!

E con rammarico che vediamo inscritto nell' Ordine del Giorno d' oggi la proposta presentata da parecchi Azionisti per porre la nostra Banca in Liquidazione, giacchè ove essa proposta fosse accolta dall' Assemblea sopprimerebbe un Istituto, che nel mentre era decoro della nostra Città, *recava valido aiuto al Commercio ed alla nostra Agricoltura.*

Dopochè nell' Assemblea dello scorso anno venne approvata la decisione presa dal Consiglio d' Amministrazione di abbandonare nelle operazioni della Banca « il ramo merci » che sopratutto in questi ultimi anni, indipendentemente dall' oculatezza ed interessamento onde tale commercio veniva trattato, fu origine di perdite e causa precipua di scarsi utili, ci eravamo quasi avvezzati all' idea di un avvenire migliore per il nostro Istituto.

Fu quindi, come abbiam detto, con rammarico che vedemmo presentarsi la domanda di liquidazione, poichè il Bilancio di cui ora vi consigliamo l' approvazione, quando si spogli di quelle perdite che sono conseguenze di precedenti esercizi, segna un esito piuttosto favorevole al lavoro della Banca; e pur ammettendo che l'avvenire non sia lusinghiero, non credavamo fosse tale la posizione da inspirare un totale scoraggiamento.

Siamo però ben lungi da volerci fermare sul merito di tale questione, e quindi espresso quel sentimento di dispiacenza dal quale non sapemmo difonderci, anguriamo che, ove il vostro voto dia ragione alla domanda degli Azionisti, che richiedono la Liquidazione, risorga nella nostra Città un Istituto, al quale arrida più lieta la fortuna e a cui pure possano ritrarne vantaggio il Commercio e l' Agricoltura della nostra Provincia. (1)

I Censori

FERDINANDO CASOTTI
ANTONIO DEVOTO
MARIANO ZAVAGLIA Relatore

(1) Il voto dei Signori Censori fu gia esaudito; essendosi testè aperta in questa Città, un' Agenzia della Banca dell' Emilia che ha preso Sede nello stesso locale della Banca di Ferrara.

DELIBERAZIONI

dell' Assemblea Generale Ordinaria e Straordinaria del 29 Aprile 1883

Presenti e rappresentati N. 32 Azionisti con 3510 Azioni ed aventi diritto a voti 351.

I.

Si approvano ad unanimità di voti, la Relazione del Consiglio d'Amministrazione, il Rapporto dei Censori ed il Bilancio dell'Esercizio chiuso al 31 Dicembre 1882.

II.

Si passa alla vetazione per scrutinio segreto per deliberare sulla domanda di varj Azionisti per la liquidazione della Società.

Raccolte le schede trovansi :

favorevoli alla liqurdazione . . .	Voti N. 296
contrari cinque per	» » 5
Schede bianche numero sei rappresentanti	» » 30
Tornano voti (trecentocinquantuno)	Voti N. 351

III.

Approvata così la Liquidazione in base all' Art. 203 del Codice di Commercio, l' Assemblea accorda ai Liquidatori tutta la facoltà di cui all' Art. suddetto ed autorizza inoltre gli stessi Liquidatori di accettare un progetto di Cessione *à forfait* qualora venisse proposto, ancorchè questo progetto lasciasse qualche differenza nel completo rimborso delle Azioni.

Lascia pure ampia facoltà ai Liquidatori di determinare il compenso al Personale, che in conseguenza alla Liquidazione va ad essere ringraziato.

IV.

Procedutosi poscia alla nomina per ischede segrete vengono eletti a maggioranza assoluta di voti a :

Liquidatori: TURCHI Cav. LUIGI; DI BAGNO March. ALESSANDRO; BONIS CARLO; CAVALIERI VENTURA; EFREM GROSSI

Sindaci Effettivi: ANCONA LAZZARO; ANTONIO DEVOTO; GIUSEPPE FERRANTI

Sindaci supplenti: BRONDI PIETRO; ZUCCHINI ANNIBALE

Il Presidente proclama il sudddetto risultato dopo di che procedutosi all' abbruciamento delle schede l' Assemblea viene sciolta alle ore 4 1|2 pomeridiane

(Continua in quarta pagina)

Banca di Ferrara

SITUAZIONE GENERALE AL 31 DICEMBRE 1882

Capitale Sociale diviso in Azioni N. 6000 — da Lire 250 caduna . . . L. 1500000. —
Azioni da emettere . . . » 1000 . . . L. 250000. —

Saldo a versarsi sulle . . . N. 5000 Azioni emesse . . . » 375300. —

Capitale effettivamente versato . . . L. 874700 —

RIMANENZE ATTIVE

Cassa contanti	L.	96886	89
Portafoglio Italia ed **Estero** in Effetti N. 193	»	830454	08
Anticipazioni sopra depositi di Valori Pubblici, Industriali e Merci	»	575470	98
Valori in Fondi Pubblici e Titoli Industriali	»	129415	64
Mercanzie in monte	»	38659	85
Corrispondenti diversi per saldo a loro dare in conto corrente	»	480101	80
Depositi per Titoli a Cauzione	»	211250	»
Beni stabili di proprietà della Banca	»	52945	40
Debitori per Effetti in sofferenza	»	4569	92
Spese di primo impianto e valore mobilio	»	11637	42
	L.	2431391	98

RIMANENZE PASSIVE

Conti Correnti per Capitali ed interessi 4 °/₀	»	465263	50
Depositi a Risparmio » 4 1/2	»	376006	85
Accettazioni diverse e tratte di Corrispondenti	»	419853	—
Depositanti per Titoli a Cauzione	»	211250	—
Creditori e **Debitori** Diversi per Titolo senza speciale classificazione	»	12819	93
Interessi e Dividendi a pagare arretrati	«	1498	70
Riserva	»	50000	—
Dividendo sulle Azioni per l' Esercizio 1882 in ragione di L. 4 per Azione	»	20000	—
	L.	2431391	98

CONTO PROFITTI E PERDITE DELL' ESERCIZIO CHIUSO AL 31 DICEMBRE 1882

DARE

a **Spese Generali** dell' Esercizio	L.	22418	80
» **Conto Imposte** pagate nell' anno	»	7324	39
» **Perdite** sul conto Merci	»	22750	49
» **Debitori** per Effetti in sofferenza a diminuzione di questo conto	»	13128	70
» **Dividendo** 1882 da distribuirsi sulle 5000 Azioni emesse in ragione di L. 4 per Azione	»	20000	—
	L.	85622	38

AVERE

Rimanenza Utili del 1881	L.	3641	50
da **Diversi** per interessi e provvigioni, nette	»	23703	92
» **Portafoglio Italia** ed **Estero** p. sconto e provvig., utile netto	»	35119	70
» **Anticipazioni** interessi e provvigioni, utile netto	»	16632	88
» **Conto Valori** utile netto su Titoli	»	1524	38
» **Conto** affitto Magazzeno	»	5000	»
	L.	85622	38

Il Contabile RAFFAELE ANAU

Il Direttore CARLO RONIS

I Censori FERDINANDO CASOTTI - ZAVAGLIA MARIANO - DEVOTO ANTONIO

(Stab. Tip. Bresciani).